



**NOMOS**  
Le attualità nel diritto



Quadrimestrale di teoria generale, diritto pubblico comparato  
e storia costituzionale

**Astrid Zei\***

### **Gli occhiali del giuscomparatista: le lezioni di Mario Galizia\*\***

**N**on ho avuto la fortuna di conoscere personalmente Mario Galizia nelle vesti di Professore di Diritto costituzionale italiano e comparato, di mentore e di Maestro.

L'ho conosciuto certamente come studioso attraverso i suoi scritti sui *Profili storico giuridici della scienza del diritto costituzionale*, sui rapporti tra Parlamento e Governo e sui grandi studiosi del diritto e della storia costituzionale, ma ho imparato ad apprezzarne le qualità di intellettuale appassionato, di Maestro del diritto, e a comprenderne la profonda umanità attraverso la lezione e il ricordo affettuoso del mio Maestro, il Prof. Fulco Lanchester.

Stamani gli studiosi convenuti per ricordare Mario Galizia sottolineano il suo contributo all'innovazione del metodo della ricerca scientifica nell'ambito del diritto costituzionale italiano e comparato.

A questo riguardo, mi limiterò a menzionare tre fondamentali lezioni che si traggono dalle sue opere.

La prima attiene alla centralità della dimensione storica per lo studio della Costituzione e del diritto, che emerge in tutti suoi scritti, nella convinzione che l'evoluzione storica delle idee e degli istituti permetta di comprenderne meglio l'essenza e le ragioni profonde.

La seconda lezione invita a collocare non solamente le norme e gli istituti, ma anche gli studiosi e le opere nella cultura del tempo, nello sforzo di cogliere e narrare la formazione, lo sviluppo e la fortuna dei singoli concetti, delle teorie dogmatiche, delle tesi interpretative.

---

\* Professoressa associata di Diritto pubblico comparato – Sapienza Università di Roma.

\*\* Contributo al Convegno *Ricordo di Mario Galizia nel centenario della nascita (1921-2021)*, promosso dalla *Fondazione Paolo Galizia-Storia e libertà* in collaborazione con la Rivista *Nomos-Le attualità nel diritto* e svoltosi il 15 novembre 2021 presso l'Università degli Studi di Roma "La Sapienza".

Mario Galizia ha offerto al riguardo letture, modelli, esempi, esercitazioni. Le sue opere costituiscono un invito allo studioso a riflettere sempre sui condizionamenti ideologici e sulle esigenze concrete che sono sottese a tali evoluzioni.

Questo obiettivo ambizioso richiede una lettura aperta agli apporti delle altre scienze sociali. La lezione è che per comprendere profondamente le norme del diritto, sia necessario scavalcare i confini disciplinari, e cercare connessioni in altri ambiti del diritto, nella sociologia, nella storia. Nella monografia su *Scienza giuridica e diritto costituzionale*, Galizia annotava che “non può esistere uno studio sulla scienza giuridica se non nella prospettiva di tutta la «cultura» del nostro tempo”<sup>1</sup>.

In questo senso, Mario Galizia può essere accostato ad altri studiosi che negli stessi anni, in altri ambiti disciplinari, hanno innovato il metodo della ricerca, attenti a ricostruire l’orizzonte delle attese culturali che circondano il lavoro dello studioso e dell’interprete. Mi viene in mente soprattutto Giacomo Debenedetti, il quale, esercitandosi sul romanzo del Novecento, ha rifondato il metodo della critica a partire dalle stesse premesse e con lo stesso sforzo, teso alla comprensione profonda e all’interdisciplinarietà.

Un metodo, dunque, che illumina le opere di significati che sono armonicamente correlati - o “embricati”, come direbbe Mario Giannini – con l’esperienza e con le sensibilità che caratterizzano un dato momento storico.

Gino Gorla avvertiva che la comprensione degli ordinamenti e degli istituti giuridici avviene sempre attraverso “un paio di occhiali”, che sono quelli dati dalla cultura giuridica dell’ordinamento dal quale lo studioso prende le mosse e muove lo sguardo.

Prendendo a prestito questa immagine, mi sento di dire che il metodo di Mario Galizia insegna a porre l’attenzione proprio su quegli occhiali, e a notare come essi condizionano lo sguardo del giurista e il suo giudizio rispetto a ciò che vede, e come cambiano nel tempo. L’invito, dunque, è a compiere uno sforzo per acquisire questa consapevolezza.

Nel tempo, inoltre, cambiano le affezioni dell’occhio: così come lo sguardo da miope si fa presbite, e richiede di cambiare le lenti, così nuove esigenze sollecitano una modifica del quadro normativo e nuovi paradigmi interpretativi.

Spiegando il metodo da utilizzare per lo studio della Costituzione, Galizia sottolineava l’esigenza di “tener conto del substrato sociale che la sottende, degli ineliminabili riflessi politici che segnano le varie questioni”, e di “considerare la funzionalità dei vari istituti”<sup>2</sup> e sottolineava che “il costituzionalista è condizionato dalla situazione storica in cui opera più di qualsiasi altro ricercatore nel campo delle scienze sociali”<sup>3</sup>.

La terza lezione è stata richiamata da Giuliano Amato, che stamani ha sottolineato come la raffinata esegesi del dibattito costituzionale da parte di Mario Galizia, attraverso i suoi studi e le sue lezioni, si sia alimentata di una vorace e zelante attenzione per le figure salienti che l’hanno animato e per il loro percorso formativo. Per questo Amato ha paragonato Mario Galizia ad “un Vasari del diritto costituzionale”.

<sup>1</sup> M. GALIZIA, *Scienza giuridica e diritto costituzionale*, Milano, Giuffrè, 1954, 31.

<sup>2</sup> M. GALIZIA, *Profili storico comparativi della scienza del diritto costituzionale*, cit., 107.

<sup>3</sup> *Ibidem*, 103.

Significativamente, lo stesso Amato non molto tempo fa aveva utilizzato lo stesso paragone a proposito di Fulco Lanchester.

Il Professor Lanchester, infatti, come il suo Maestro Mario Galizia, è da sempre un raffinato esegeta del dibattito metodologico interno alla dottrina costituzionale, e un appassionato biografo, capace di cogliere nelle vicende e nelle opere del singolo studioso le forme paradigmatiche e i momenti di passaggio nella formazione del metodo e delle scelte.

Per questo oggi Giuliano Amato ha riconosciuto Fulco Lanchester come vero allievo di Mario Galizia.

Concludo, dunque, ringraziando sentitamente questi Maestri.